

Oolivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Adriano Olivetti

(11 aprile 1901 - 27 febbraio 1960)



Questa Newsletter esce in coincidenza con il cinquantenario della scomparsa di Adriano Olivetti. Nessuno degli "olivettiani" ha bisogno di sapere chi era Adriano, né cosa ha fatto negli anni di direzione della società fondata dal padre più di cento anni addietro. Daremo conto di alcune manifestazioni organizzate per ricordarne la figura e le opere nelle sezioni successive, ma ci sembrava giusto iniziare con questo richiamo e con un ricordo affettuoso che accomuna quelli di noi che lo hanno conosciuto e tanti altri colleghi che, entrati in azienda dopo la sua morte, hanno vissuto e condiviso il frutto delle sue idee e delle sue iniziative, industriali, politiche e sociali.

Non siamo spariti ...

Sono passati più di tre mesi dall'ultima Newsletter e molti di voi si saranno chiesti cosa era successo al nostro sodalizio "virtuale". Alcuni ci hanno scritto per avere notizie e la loro preoccupazione ci ha fatto evidentemente piacere. La serie di vacanze a cavallo dell'anno, iniziata con il Natale e terminata col Carnevale, ci ha

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

un po' intorpidito, ma probabilmente quello che ha contato di più sono stati gli impegni familiari e gli acciacchi derivanti dall'età, aggravati da un inverno particolarmente duro, per non parlare del malefico influsso che la pesante crisi economica ed occupazionale in atto ha avuto sul morale e l'intraprendenza di molti di noi.

Ma siamo qui per riprendere i contatti ed aggiornarvi come sempre.

La Newsletter e il sito

Avrete probabilmente notato che la classica "O" della nostra intestazione sia cambiata. Sono passati molti mesi da quando abbiamo iniziato, nel maggio 2008, la nostra avventura. Ci sembrava giusto abbandonare il logo del centenario ormai trascorso e ritornare alla popolare colorazione del logo che ha caratterizzato per tanti anni la Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Solamente un modesto segnale.

Per quanto riguarda il nostro sito, stiamo discutendo all'interno del piccolo "comitato" di volonterosi quali possano essere le evoluzioni future. Naturalmente si potrebbero fare moltissime cose, sfruttando quanto le recenti tecnologie di Internet mettono a disposizione. Tuttavia, come in tutte le iniziative, dobbiamo valutare i tempi ed i costi che ne derivano. Formuleremo appena possibile una o più ipotesi di sviluppo, che saranno oggetto di una Newsletter specifica.

Per il momento vi segnaliamo che sul sito sono disponibili:

- Una serie di fotografie dei partecipanti al raduno del 24 ottobre scorso; ne abbiamo molte altre, ma rimandiamo all'aggiornamento del sito per la loro disponibilità (dalla pagina iniziale del sito, fare clic su [INCONTRO MILANO 24/10/2009](#) e poi su [Galleria fotografica](#))
- L'elenco degli iscritti, aggiornato al 15 febbraio 2010 (nella pagina [CHI SIAMO](#) fare clic su [guarda l'elenco delle adesioni](#))

Rispetto all'elenco precedente, del Novembre 2009, vi segnaliamo per comodità i nuovi entranti ad oggi ...

Cognome / Surname	Nome / Name	Italy	World
Antonini	Carlo	PO	
Aronica	Vittorio	MI	
Artistico	Eduardo	NA	
Bigazzi	Antonio		USA
Brandolini	Massimo	RM	
Carboni	Marco	RM	
Cravero	Renato	TO	
De Bellis	Alberto	RM	

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Cognome / Surname	Nome / Name	Italy	World
De Gregori	Costantino	TO	
Gallotti	Massimo		USA
Gavioli	Patrizia	MI	
Gazzaniga	Romeo	PV	
Granata	Domenico	MI	
Grati	Annamaria	TO	
Ishihara	Kenichi		J
Laguzzi	Giuseppe	TO	
Loria	Alessandro	RM	
Maggini	Roberto	RM	
Margutti	Cesare	MI	
Milani	Sergio	MI	
Morosini	Riccardo		
Ortega	Tommaso Gaetano	MI	
Ponzi	Giuseppe	FI	
Puchner	Peter		NZ
Romussi	Fernando	FI	
Rossi	Corrado	MI	
Sardi	Alessandra	MB	
Scalzo	Massimo		D
Schisano	Giovanni	RM	
Siletto	Giorgio	TO	
Tanzi	Vittorio	MI	
Todde	Rosario	NA	
Ugolini	Andrea	MI	
Veschi	Sergio	MI	
Viti	Anna Maria	TO	

... e alcuni nominativi non più presenti. Di essi abbiamo perso il contatto di posta elettronica e in qualche caso trovato il telefono inesistente: preghiamo chi avesse informazioni recenti di farcelo sapere o attivarsi perché ci scrivano aggiornando i recapiti.

Cognome / Surname	Nome / Name	Italy	World
Abate	Pippo	MI	
Bertolina	Giorgio	MI	
Corti	Giulio	MI	
Gazzano	Gloria	MI	
Gazzano	Michela		
Grasso	Mario	MI	
Monno	Francesca	MI	
Naboni	Gianluigi	PV	
Ornano	Umberto	TO	
Rizzo	Francesco	RM	
Rossetto	Paola Daniela	MI	

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Ci hanno lasciato

Un argomento su cui dobbiamo ammettere di aver tenuto un comportamento poco lineare in passato. Abbiamo in qualche caso dedicato una e-mail specifica alla scomparsa di qualche nostro collega, magari conosciutissimo nel mondo dell'industria o semplicemente in quello degli olivettiani. Altre volte non siamo riusciti ad inserire la notizia in una normale Newsletter a causa delle tempistiche non compatibili con la loro distribuzione.

Abbiamo ricevuto anche qualche benevolo rimbrotto, perché "le notizie sono tristi", "non rientrano negli scopi del sodalizio", "più andiamo avanti nel tempo e più succederà ... perché stiamo invecchiando tutti".

Esiste anche il fatto che non sempre siamo informati tempestivamente, mentre quando lo siamo spesso non abbiamo riferimenti sul collega defunto: età, luogo di residenza, cosa ha fatto in azienda e dove, ecc. (non possiamo conoscere tutti).

Ci sembra però doveroso ripristinare un piccolo spazio informativo, dove riportare almeno i nomi che ci vengono segnalati, in modo da rendere noto il triste evento ai colleghi che li hanno conosciuti ed apprezzati in passato.

Ci sembra anche normale inserire di volta in volta un testo di ricordo per coloro che hanno dato particolare lustro alla Olivetti, sia per l'attività ricoperta che per le relazioni internazionali col mondo dell'industria, della cultura, dell'arte.

Naturalmente in tutto questo dipendiamo grandemente dalla vostra iniziativa e capacità di comunicazione.

Riportiamo pertanto i nomi dei colleghi scomparsi di cui siamo venuti a conoscenza dall'inizio dell'anno, ripromettendoci di farlo periodicamente in futuro:

Vittorio Ceresa, Bruno Soggiu, Renzo Zorzi

Sulla scomparsa di Renzo Zorzi abbiamo ricevuto e pubblichiamo qui di seguito la testimonianza di Emilio Renzi, che per molti anni ha lavorato alla Direzione Relazioni Culturali, Disegno Industriale e Pubblicità di cui Zorzi è stato la guida vigile e indiscussa, anche se discreta come nel suo carattere.

Emilio Renzi

L'intellettuale diventato manager. Testimonianza per Renzo Zorzi

22 febbraio 2010

Renzo Zorzi, scomparso lo scorso 31 gennaio a 89 anni, era un uomo molto alto, dal naso ben definito, completato da occhiali dalla spessa montatura scura. Conservò a lungo capelli neri. Responsabile dalla metà degli anni Sessanta sino alla metà dei Novanta della Direzione Relazioni culturali Disegno industriale Pubblicità della Olivetti, nella quale era stato chiamato da Adriano Olivetti subito dopo la guerra, e in seguito consulente pur sempre con ampi uffici interni, Zorzi ebbe all'apogeo sotto di sé sino a 130 persone, la maggior parte di studi, di grado e di rango. Industrial design, grafica, architettura, editoria, pubblicità, comunicazione: questi i settori che fu chiamato a dirigere e per i quali doveva scegliere persone e indirizzi, vagliare proposte, approvare risultati. Compito che assolse con mano sicura: plasmato dalle grandi scelte iniziali di Adriano Olivetti e a sua volta plasmando lo "stile Olivetti" nel mondo.

Alla continuità di fondo aggiunse nel tempo un'accorta serie di integrazioni culturali, che gli venivano dalla sua formazione umanistica, coltivata a Milano o nelle letture tra le colline del Garda ma in realtà nata nel suo Veneto degli anni Quaranta. Studente di Lettere a Padova aveva partecipato alla Resistenza tra le fila di Giustizia e Libertà (Partito d'Azione). Al congedo era andato a lavorare a Torino in una Casa editrice piccola e combattiva, la De Silva fondata da Franco Antonicelli. Un giorno gli si presenta un signore dai

modi contenuti che gli porge un manoscritto dicendo: alla Einaudi l'hanno rifiutato, veda lei. Sul primo foglio erano dattiloscritte queste parole: "Primo Levi/Se questo è un uomo". Zorzi lo fa pubblicare – per inciso, non tornò quasi mai più su questa storia. Questo, anche, era Zorzi.

Amava assai poco apparire in pubblico e nient'affatto esibirsi nelle *convention* aziendali e nei congressi culturali. Preferiva coltivare rapporti bilaterali. Parlava breve e basso; per contro, scriveva periodi di quindici, venti e più righe la cui sintassi, di forma vagamente francese, si edificava senza mai avvitarsi, resa anzi più salda dalla sua stessa forza ascensionale. Il suo stile di lavoro dipendeva in larga parte dal carattere schivo e per forza di cose dal posizionamento aziendale: il "riporto", come si diceva, direttamente dal Presidente della Società. Quindi, nell'ordine, Adriano Olivetti, Bruno Visentini, Carlo De Benedetti. Nell'intera storia dell'industria italiana non si ha conoscenza di nulla del genere. Non ci si stupirà se scrivo che praticamente fummo in molti della sua Direzione a non avere con lui se non contatti rari e ritrosi.

Poiché erano agli antipodi di quella che più tardi si sarebbe chiamata la "politica degli annunci" o, più tardi ancora, "fare squadra", le sue decisioni maturate al piano (sempre il più alto) di Palazzo Clerici, via Meravigli, via Caldera, e, per qualche tempo, anche all'ultimo piano del Palazzo Uffici 1 ad Ivrea, sembravano discendere dall'empireo sul corpo della società. E

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

tuttavia a maggior ragione oggi, s'intende nella società italiana e internazionale di oggi, occorre dargli tutti i riconoscimenti che si merita. Se non proprio in tutti i segmenti dell'ampissimo spettro di contenuti cui doveva badare, certo nell'insieme e soprattutto nel cuore più vero, più importante, della vita attiva della Olivetti: la centralità della cultura.

Zorzi colse l'esplicito messaggio di Adriano Olivetti e lo proseguì senza proclamie persino senza pedagogia: per dire, era il responsabile delle Edizioni di Comunità e dopo aver fatto ripubblicare l'opera teorica di Adriano ossia *L'Ordine politico delle Comunità*, non fece altrettanto con gli altri scritti né mise a piano le edizioni critiche, l'opera omnia ecc., che difatti mancano ancora oggi. Il suo passo fu costante; non ebbe tentennamenti né "stagioni"; nei confronti delle successive "air du temps", non ebbe a ben vedere giudizi reattivi, ebbe riflessi semiautomatici. Una coriacea diffidenza valoriale, che non esclude aggiustamenti ben temperati.

Una generazione degli "adrianei" era ancora ben attiva nel dopoguerra (negli elenchi che sto per fare, so che sarò sommario). Nel design e nella grafica i grandi nomi erano Marcello Nizzoli e Giovanni Pintori, nell'architettura Luigi Figini e Luigi Pollini, Franco Albini e Franca Helg, gli architetti dello Studio BBPR (Belgiojoso, Banfi, Peressutti, Rogers), Carlo Scarpa, Eduardo Vittoria, Ettore Sottsass, Marco Zanuso, Egidio Bonfante e poi Louis Kahn, Egon Eiermann, James Stirling Zorzi man mano integrò il settore grafico con Franco Bassi e Walter Ballmer, aprendo cioè alla scuola svizzera. Fece realizzare il sistema

di Corporate Identity, forse il primo in Italia. Nel design, oltre ad Ettore Sottsass, Mario Bellini e Rodolfo Bonetto; negli allestimenti e nella costruzione dell'Identità dell'Azienda, Hans von Klier; nel design Perry King e Santiago Miranda, a fianco di Sottsass. A Pier Paride Vidari fece realizzare un libro-album che era insieme catalogo e storia della Società. Tra i copywriter, a Franco Fortini fece succedere Giovanni Giudici. Tra gli architetti, confermò Zanuso e scelse Eiermann per la sede della Deutsche Olivetti a Francoforte, Cappai e Mainardis per Ivrea fuori di fabbrica. Nel primo caso, l'apice del razionalismo; nel secondo, nuovi colori e nuove forme.

Cenni sommari... Zorzi nel frattempo un lungo tempo dirigeva praticamente da solo la Casa editrice e la rivista, che sino a tutti gli Ottanta ebbero un loro profilo di alta cultura in una saggistica che si svolgeva tra gli studi sulle istituzioni e la critica d'arte: nell'una sentivi l'eredità di Adriano, nell'altra la passione di Zorzi. Più che nella Olivetti l'*inner circle* di Zorzi risiedeva infatti a Roma (Bruno Zevi), a Verona (Licisco Magagnato). Memorabile l'attacco che portò sulle colonne del "Sole 24 Ore" a Paolo Volponi che nel romanzo "Le mosche del capitale", dedicato pur sempre ad Adriano Olivetti "maestro dell'industria mondiale", aveva (o pareva) aver fustigato lotte intestine fra inapprezzabili alti dirigenti (Bruno Visentini?). Chi ha provato a rileggere il dossier tende a dar ragione a Volponi.

Fu forse nelle mostre che Zorzi diede le migliori prove di gusto, coraggio e senso dell'innovazione. Innanzitutto, NON erano sponsorizzazioni: una pratica cui aziende, banche ecc. diedero e danno innumerevoli

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

prove di saper più solo staccare assegni. A prescindere cioè da competenze, approfondimenti, affinità. Le sue mostre Olivetti le pensò, organizzò in ogni parte, comunicò e portò nel mondo, essa e essa solo. Il che voleva dire: Renzo Zorzi, e i suoi diretti collaboratori.

Cominciò con la mostra degli affreschi staccati dalle chiese di Firenze dopo l'alluvione del 1966 e continuò con la dimostrazione di come un personal computer Olivetti avvantaggiasse i professori di Architettura di Firenze a comprendere finalmente i calcoli del Brunelleschi per la cupola del Battistero di Firenze. A metà degli anni Settanta era un contributo tutt'altro che frequente. È a dire: la cultura di un'azienda che sa cos'è cultura è vicina all'arte nella tragedia. E, signori, sta nascendo l'informatica umanistica. Seguirono i restauri della Cappella Brancacci a Firenze (Masaccio, Masolino e Filippino Lippi), dell'Ultima Cena di Leonardo a Milano, di Spanzotti a Ivrea, altre ancora.

Le mostre dei Cavalli di San Marco e del Tesoro, dei Vetri dei Cesari, dei cartoni di Mantegna a Londra, dissepoliti dopo secoli, furono successi mondiali. La mostra dei Cavalli di San Marco si prolungò sino a Londra, New York, Città del Messico, Parigi, infine Milano. Piacquero l'originalità, la maestria, l'impeccabilità

allestitiva. Ne fummo tutti orgogliosi. Come olivettiani e, perché no, come italiani.

Per questo è stato ingiusto prima ancora che triste che i giornali abbiano sbrigato la scomparsa di Renzo Zorzi come una notizia obbligatoria. Nell'articolo, peraltro corretto, di Arturo Colombo nel "Corriere della Sera", i redattori sono perfino riusciti a sbagliare il titolo, "il manager che divenne intellettuale". Lo era da sempre, e da dentro. Perfetta irricoscenza da parte degli architetti, designer e grafici, dei loro Ordini e associazioni e riviste, delle amministrazioni pubbliche. Quasi che nel secondo Novecento lo splendore culturale d'Italia non avesse avuto in Zorzi uno dei suoi più fini registi.

All'ultima intervista, raccolta da Manolo De Giorgi, Enrico Morteo e Alberto Saibene per la mostra torinese "Una bella società", nel 2008, Renzo Zorzi volle far lui l'editing, benché la malattia avesse colpito lui, così amante delle arti della visione, proprio nella vista. E la dice lunga il fatto che si intitolò "conversazione" e che, leggiamo, non si dovesse fare un "chiacchericcio, anche se forse questo è un mio difetto che nemmeno questa volta è stato smentito". Che sia insomma tutta un "a levare".

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Le iniziative del cinquantennale

Fondazione Adriano Olivetti e Radio 3

Sul sito della Fondazione www.fondazioneadrianolivetti.it, nella sezione News potete scaricare il programma delle iniziative per il cinquantenario. Dalla stessa pagina si passa alla descrizione del ciclo radiofonico che Radio 3 ha organizzato durante il mese di febbraio 2010; non solo, la pagina riporta anche i link per accedere direttamente al sito RAI dove ascoltare o scaricare in tecnologia Podcast le puntate andate in onda. Un ciclo disponibile agli Olivettiani di tutto il mondo, grazie alle tecnologie della rete.

Il ciclo eporediese

Ad Ivrea sono previste una serie di manifestazioni che si svolgeranno all'interno del progetto elaborato dal Comune "In omaggio a Adriano". I primi due eventi avranno luogo al Centro La Serra, www.effettoSerra.eu

Sabato 27 febbraio, Sala Cupola

ore 16.30: Conferenza "Olivetti: un progetto politico di comunità" con l'intervento di: *Massimo Ilardi* (sociologo urbano, Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno), *Paolo Berdini* (urbanista, Facoltà di Architettura Roma Tre), *Emanuele Piccardo* (critico di architettura e regista di "Lettera22"), *Vittorio Bonanni* (giornalista Liberazione).

ore 17.45: Proiezione documentario Lettera22, di *Emanuele Piccardo*, con numerose interviste: gli intellettuali *Furio Colombo*, *Franco Ferrarotti*, *Luciano Gallino*; gli operai *Noè Malerba* e *Fiorentina Vittonatti*; i funzionari *Cornelia Lombardo*, *Camillo Prella*, *Adolfo Salvetti*; le figlie di Adriano: *Lidia* e *Laura*; gli architetti *Annibale Fiocchi*, *Aimaro Oreglia d'Isola*, *Eduardo Vittoria*; *Enrico Giacobelli*, *Luca Marraghini*.

Il polo campano

Una manifestazione a ricordo di Adriano e di quanto la Olivetti abbia contribuito al cambiamento del Sud si terrà a Marcianise, sede del secondo stabilimento campano dell'azienda,

Sabato 27 febbraio, Liceo "Federico Quercia"

I dettagli e l'invito nella locandina allegata.



Newsletter informale per gli ex dipendenti

ELEA 9003 - La storia

Abbiamo già parlato molte volte di ELEA 9003 e del restauro dell'unico esemplare completo e funzionante che si trova presso l'ISIS Enrico Fermi di Bibbiena

(<http://www.isisfermi.it/ITIS/Informatica/Elea9003.aspx>)

Ora è la volta del Museo Tecnologico di Ivrea, gestito dalla Fondazione Natale Capellaro. Il Museo possiede da tempo una raccolta di macchine meccaniche e calcolatori elettronici funzionanti, utilizzati anche nei laboratori didattici che organizza periodicamente per le scuole ed i (più o meno) giovani curiosi.

Un ampliamento della sezione espositiva, che sarà inaugurato il 26 febbraio 2010, racconterà la storia dell'ELEA, del gruppo di progetto capitanato da Mario Tchou, del design innovativo di Ettore Sottsass. Per maggiori informazioni: www.fondazionecapellaro.org

La partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese

Un argomento sempre più attuale e dibattuto, che verrà affrontato sullo sfondo dell'esperienza Olivetti in una tavola rotonda organizzata dal Gruppo Economisti di Impresa, in collaborazione con la Fondazione IRSO e l'Archivio Storico Olivetti.

L'incontro avrà luogo a Milano martedì 9 marzo alle 9.30 presso la Sala conferenze Intesa Sanpaolo a Piazza Belgioioso. Tutti i dettagli nella locandina allegata alla Newsletter.



Federazione Maestri del Lavoro d'Italia
Commissione scuola-lavoro
ROMA



Liceo Scientifico
Liceo Classico
"Federico Quercia"
MARCIANISE (Caserta)

50° Anniversario della morte di Adriano Olivetti

Sabato 27 Febbraio 2010 - ore 9,30
Saletta Convegni Liceo "Federico Quercia"
Via Gemma 54 - Marcianise (Ce)

Introduce

DOTT. DIAMANTE MAROTTA
Dirigente Scolastico

Saluti

DOTT. ANTONIO TARTAGLIONE
Sindaco di Marcianise

Relazioni

*La Olivetti una multinazionale protagonista
del cambiamento del Sud*
DOTT. MAURO NEMESIO ROSSI
Centro Studi ed Alta Formazione Mdl

"La condizione Operaia"
Simon Weil e Adriano Olivetti
PROF.SSA GIOVANNA ANZIANO
Centro Studi ed Alta Formazione Mdl

"Donnarumma all'assalto"
Ottiero Ottieri ed il sogno di Adriano Olivetti
PROF.SSA MARISA MATTIELLO
Centro Studi ed Alta Formazione Mdl

Saranno esposte e proiettate alcune immagini della costruzione dello Stabilimento Olivetti di Marcianise tratte dall'archivio fotografico di Mauro Nemesio Rossi

Il perché di un convegno

È doveroso celebrare il 50° anniversario della morte di Adriano Olivetti a Marcianise, città nella quale, dopo Pozzuoli, nel lontano 1969, si decise di fare in Campania un secondo stabilimento della storica azienda. Una fabbrica che rappresentò una forzatura perché insieme alla costruzione del complesso industriale di Scarmagno e il nuovo Palazzo Ufficio di Banchette significò il massimo splendore per la Olivetti, ma anche l'inizio del declino.

La Olivetti per Marcianise è stata importante per il SUD, anche se, a distanza di anni, si comprendono i gravi errori commessi. In effetti nei piani della Cassa del Mezzogiorno di allora e nella stessa pianificazione di Adriano Olivetti doveva essere privilegiata una città di mare per la seconda azienda meridionale, ma grazie al conterraneo Giacinto Bosco, che alla fine si riuscì a portarla nell'area industriale attuale di Marcianise che si avviava a diventare porta di Napoli. Della presenza della Olivetti a Marcianise sicuramente, nel tempo, si perderà il ricordo. C'è troppa poca attenzione da parte del mondo politico e culturale locale verso il passato. Una classe che dovrebbe essere guida nel ricostruire una memoria storica per le future generazioni, recuperando radici comuni è, invece, impegnata a costruire polemiche e clientele. Celebrare, quindi, i 50 anni della morte di Adriano Olivetti significa non solo esaltare l'uomo e valutare la sua illuminata utopia, ma dimostrare al Paese che esiste anche una Campania che sa fare storia, in un Sud che non vuol cambiare, nonostante nella metà del secolo scorso, ci fossero uomini che si illudevano di poterlo trasformare.

Tra questi, appunto, Adriano Olivetti ed Ottiero Ottieri che saranno oggetti di analisi nel nostro convegno, insieme alla piccola-grande Simon Weil che scrisse la "Condizione Operaia" e che per merito di Adriano Olivetti fu conosciuta nel nostro Paese.

mnr

la S.V è invitata



XIX Tavola rotonda "Ripensare la politica industriale oggi", in ricordo di Franco Momigliano

In occasione della presentazione del libro di Stefano Musso "La partecipazione nell'impresa responsabile. La storia del Consiglio di Gestione Olivetti" (Collana di Studi e Ricerche dell'Archivio Storico Olivetti, Il Mulino, 2009) e in collaborazione con l'Associazione Archivio Storico Olivetti e la Fondazione IRSO, il Gruppo Economisti d'Impresa organizza una tavola rotonda sul tema:

La partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese

Milano, martedì 9 marzo 2010, ore 9.30

Sala conferenze Intesa Sanpaolo, Palazzo Besana, Piazza Belgioioso 1

Partendo dal caso emblematico dell'esperienza storica olivettiana, la tavola rotonda affronta il tema del cambiamento dei rapporti di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese e la ricerca di nuove forme di collaborazione nel contesto della Società della Conoscenza. Le reti telematiche all'interno e all'esterno delle imprese attraverso le applicazioni del web sociale aprono nuove prospettive e accelerano la trasformazione delle modalità organizzative. Su questi temi, si confrontano studiosi del mercato del lavoro e delle organizzazioni, rappresentanti sindacali, imprenditori e manager particolarmente sensibili ai cambiamenti in atto.

Apertura dei lavori

Gregorio De Felice, *Direttore Servizio Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo e socio GEI*

Lorenzo Stanca, *Amministratore Delegato Mandarin Advisory e Presidente GEI*

Bruno Lamborghini, *Associazione Archivio Storico Olivetti e socio GEI*

Federico Butera, *Fondazione IRSO*

Relazione introduttiva

Stefano Musso, *Università di Torino*

Tavola rotonda

Tito Boeri, *Università Bocconi*

Francesco Forlenza, *Presidente Olivetti*

Enrico Loccioni, *Imprenditore*

Roberto Maglione, *Responsabile Human Resources Finmeccanica e socio GEI*

Maurizio Petriccioli, *Segretario confederale CISL*

Tatiana Rizzante, *Imprenditrice (AD gruppo ICT Reply)*

Tiziano Treu, *Commissione lavoro del Senato*

Stefano Venturi, *VP Public Markets Europe CISCO*

Presiede e coordina

Paolo Bricco, *Il Sole 24 Ore*

Si ringrazia Intesa Sanpaolo

Al termine dei lavori, indicativamente verso le ore 13, è previsto un buffet.
Si prega di confermare la partecipazione a: Segreteria GEI c/o Giampaolo Vitali, Ceris-CNR,
tel.011-6824932 - email: g.vitali@ceris.cnr.it - web: www.gei.it

Il [Gruppo Economisti di Impresa](#) nasce nel 1977 come associazione di economisti che lavorano presso imprese (industriali, bancarie e di servizi), associazioni territoriali e di categoria, centri di ricerca economico-sociale, enti pubblici. Si trasforma in associazione di persone nel 1988 e nel 2008 aggiorna lo statuto.

Il GEI si basa sulla partecipazione di un centinaio di associati, impegnati a studiare gli scenari economici e a valorizzare la professionalità degli economisti d'impresa. Il GEI promuove e diffonde studi sull'economia dell'impresa anche per mezzo di seminari e incontri aperti al pubblico.

Tra le iniziative periodiche si segnalano:

- L'[osservatorio congiunturale](#), nato 25 anni fa, si riunisce 3-4 volte all'anno fornendo il punto di vista sulla congiuntura nazionale.
- Ogni anno, il GEI organizza la [tavola rotonda sulla politica industriale](#) in ricordo di Franco Momigliano, studioso di economia industriale e tra i soci fondatori del GEI.
- L'Assemblea sociale è sempre collegata ad un [convegno](#) a cui partecipano attivamente molti soci, con interventi programmati nei quali possono fornire il loro punto di vista sull'argomento trattato.
- Il GEI partecipa attivamente al [Festival dell'Economia di Trento](#), con un proprio convegno organizzato in occasione dell'Assemblea sociale.
- Sul sito dell'Associazione vengono raccolte le documentazioni presentate negli eventi del GEI, alcune [pubblicazioni dei soci](#), le informazioni sulla vita associativa e sugli eventi organizzati dai soci. Il sito diffonde le iniziative del GEI e dei singoli soci ad una vasta platea di economisti/utenti del sito, circa 2500, registrati da tempo nella newsletter del GEI.
- Per ricevere informazioni al fine di associarsi al GEI, si prega di contattare Giampaolo Vitali, segretario generale dell'Associazione (g.vitali@ceris.cnr.it)